

livello mondiale si propongono interventi per ridurre l'inquinamento atmosferico. Con la siccità che, secondo le previsioni meteo, si protrarrà per tutto il periodo festivo, le emissioni di polveri sottili sono sopra il livello di allerta; mi chiedo perché proporre iniziative come il blocco del traffico e il controllo del riscaldamento urbano se poi si concede di bruciare per un giorno intero i pignarûl, che sono una consuetudine del tutto superflua? Spero che le amministrazioni locali e la Regione dimostrino sensibilità verso l'ambiente facendo prevalere l'interesse della salute rispetto al mantenimento di tradizioni ora inopportune.

Dose Miriam

San Giorgio di Nogaro

FERROVIE Nessun mistero

■ L'articolo "Un mistero i lavori sulla linea ferroviaria" (Messag-

mo di appartenerci. Siamo della stessa Natura, umana e divina. È inutile scrutare il colore della tua pelle: tuo padre è quel Dio ineffabile principio unico di tutte le cose e tua madre è l'umanità intera, regina e meretrice, onorata e tradita, chiesa occulta violentata nella sua sacralità. Il tuo viso è simile a quello degli angeli e di tanti altri bimbi come te, sparsi in tutto il mondo, che muoiono di fame, di malattia e di soprusi a milioni, sotto la crudeltà degli adulti.

La loro venuta non è attesa con gioia, ma come un'altra sventura che cade sul quotidiano, doloroso sopravvivere di povere madri incapaci di difenderli, il cui strazio è un'accusa per tutti. Vorremmo onorarti, ma le nostre mani non ti porgono oro, incenso e mirra: esse sono colme di miseria fisica e morale. Vorremmo sempre che la tua nascita fosse accolta dal seno generoso di colei che ti dà alla luce e che il tuo cuore potesse continuare ad ac-

■ ■ A quarant'anni dal diploma i geometri - classe quinta C dell'Istituto Marconi dell'anno scolastico 1974/1975 - si sono ritrovati a pranzo in un ristorante del Villaggio del Pescatore di Duino. La fotografia è stata inviata da Bernardo Ellero

cordarsi con il suo e con quello di una Natura benigna che invece ora è sempre più avvelenata, devastata e stravolta dai suoi stessi figli.

Non abbiamo saputo mantenere l'impegno che ci eravamo assunti in quel tempo fuori dal tempo quando questo pianeta ci fu dato in prestito, perché ne godessimo, conservandolo tuttavia come un dono prezioso da riconsegnare intatto a te ed alla tua discendenza. Ci sentiamo vecchi ed impauriti, impotenti e colpevoli di non avere saputo proteggere il tuo futuro. La nostra amarezza non ha limiti, perché ci è rimasta solo la speranza che tu sappia almeno imparare dai nostri tanti errori, accettando le tante gravose difficoltà che do-

vrai affrontare, poiché solo esse daranno la giusta forma al tuo operare. Attendiamo trepidi la tua venuta, ma cosa abbiamo dunque da offrirti, Bimbo caro? Solo la certezza dell'Amore e della pace degli uomini di buona volontà, perché chi ti amerà dovrà farlo senza condizioni, per costruire un Mondo Migliore con la forza e la determinazione dei giusti. Caro Bambino, misteriosa alchimia, sacro dono d'Amore.

Fabrizia Scotti Nardini

Udine

ATTUALITÀ Il clima impazzito

■ Ma insomma, caro Direttore, moriremo di caldo o di freddo?

Ho sentito una notizia secondo la quale da qui alla fine del secolo, cioè fra circa 80 anni, la temperatura sarà salita di 4 gradi. Per contro un "esperto" mi manda a dire che nei prossimi anni "in Europa ci sarà una piccola era glaciale".

Io che il freddo l'ho sempre patito molto più che non il caldo, speravo di trascorrere i miei ultimi 15 anni (secondo i dati sull'aspettativa di vita in Italia) in un clima per me, in quanto freddoloso, meno penalizzante.

Insomma ad ascoltare queste "campane" non ci si capisce nulla.

Diceva mia madre, quando sentiva gli "esperti" dare notizie allarmanti sull'aumento delle temperature: "Il mio primo figlio (cioè

di rinnovo patente esse non sono ritenute valide, per legge...? Trovo profondamente ingiusto che lo Stato/regione - tra l'altro autonoma - "sfrutti" le disgrazie di chi non ha avuto colpa alcuna per malattie non determinate dalla sua condotta al fine di fare cassa.

Ho provato ad avere colloquio con la presidente Serracchiani e l'assessore Telesca, ma senza ottenere risposta.

Ritengo pertanto che tale visite per l'idoneità dovrebbero essere a spese dell'ente regione o gratuite almeno per i casi come detto non dovuti a responsabilità del singolo.

Inoltre è fuori logica e buon senso far fare le visite per l'accertamento da parte della commissione medica nel vecchio nosocomio di Gorizia almeno per coloro che, evitando ulteriore stress e spese, potrebbero essere svolte in quel di Monfalcone.

Antonio Colautti
Monfalcone

Famiglia, la convivenza di fatto è già da considerare un contratto

■ **La convivenza di fatto può essere considerata un contratto?**

L'istituto del "contratto di convivenza" è di nascita relativamente recente nell'ordinamento giuridico italiano. Mai regolato dal nostro Legislatore, si sta gradualmente affermando nella pratica, come una risposta al cambiamento dei costumi intervenuti nella nostra società, dove è sempre più preferita e diffusa la convivenza (cosiddetta more uxorio) rispetto al matrimonio.

In Italia la Corte di Cassazione ha chiarito che le coppie di fatto (quindi non coniugate), ancorché dello stesso sesso, ben possono agire in giudizio "per fare valere, in presenza di

particolari situazioni, il diritto ad un trattamento non disomogeneo rispetto a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata" (Sentenza Cass. Civile n. 4184 del 15.03.2012). Sempre più simili appaiono tra loro (da un punto di vista prettamente giuridico) l'istituto del matrimonio e la convivenza more uxorio; quest'ultima sta gradualmente passando da un semplice "intrecciarsi di rapporti di fatto" ad una vera e propria realtà giuridica che ha come caratteristica principale quella di poter essere modificata dalle singole parti ed adattata alle proprie esigenze e/o preferenze. Con tale contratto, infatti, la coppia definisce le regole della propria convivenza attraverso la

regolamentazione dei rapporti personali, quali la facoltà di assistenza reciproca in caso di malattia e, soprattutto, dei rapporti patrimoniali (contribuzione e mantenimento) sia in costanza di convivenza che in vista di una futura ed eventuale sua cessazione.

Proprio con riferimento alla cessazione della convivenza, tra i c.d. partner si verificano i maggiori problemi di gestione. Si tratta, ovviamente, dell'ipotesi in assoluto maggioritaria (difficilmente infatti si trovano contatti scritti che regolamentino i rapporti di fatto di una coppia). Come qualificare, quindi, ad esempio i pagamenti fatti in corso di convivenza da uno dei due partner (es. il paga-

mento delle ferie, dell'affitto, delle spese quotidiane)?

In mancanza di un accordo, gli effetti patrimoniali conseguenti alla fine del rapporto di convivenza vengono di norma ricondotti all'istituto della c.d. obbligazione naturale e cioè di quelle obbligazioni, di per sé non ripetibili, che vengono fatte in forza di un obbligo morale o sociale. Questo orientamento è stato recentemente confermato dalla Suprema Corte di Cassazione, la quale ha ancora una volta confermato che le obbligazioni tra i conviventi sono obbligazioni naturali.

Alvise Albanese

Studio Chiaventone & Associati

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Si paga al saldo sia l'Imu che Tasi minimi

Per Imu e Tasi l'importo minimo è versato in sede in saldo. Con riferimento a Imu e Tasi, l'importo minimo è fissato in 12 euro, ma i comuni nella delibera possono prevedere un importo diverso. Nel liquidare Imu e Tasi il possessore deve prestare attenzione a quale sia l'importo minimo fissato dal comune al di sotto del quale non si è chiamati a versare. Se la delibera nulla dovesse prevedere al riguardo, occorre considerarsi come importo minimo la cifra di 12 euro. L'importo minimo è riferito all'intero tributo. Ferma restando che ogni singolo comune può deliberare anche soglie che superano l'importo minimo di 12 euro, ma non inferiori. Si precisa che

tale importo si riferisce all'intera imposta.

Si supponga, ad esempio, che nel liquidare l'Imu a giugno scorso in sede di acconto, sia venuto fuori un importo complessivo Imu 2015 di euro 20,00 e che il comune abbia fissato l'importo minimo da versare in 14 euro. L'Imu complessiva liquidata a giugno (sulla base delle aliquote 2014) era di 20 euro di cui da versare in acconto il 50% (quindi 10 euro). Essendo 10 euro inferiore all'importo minimo, il possessore non versava nulla in acconto. Dovrà, invece, versare tutto in sede di saldo. Se le aliquote per il calcolo del saldo sono invariate (rispetto a quelle dell'acconto) egli verserà l'intero importo di 20 euro. Se le aliquote per il calcolo del saldo dovessero risultare variare, occorrerà procedere al ricalcolo dell'Imu complessiva e confrontare l'esito con quello minimo fissato dal comune.

Fabio Ferrara
dottore commercialista